



*Unione Europea Ministero dell'Istruzione Regione Sardegna
dell'Università e della Ricerca*

IST. PROFESSIONALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE SASSARI

SSRH02000D – C.f. 80008840904
Via cedrino 1 - 07100 - SASSARI

IPSAR

e-mail: ssrh02000d@istruzione.it
Tel. 0792590077/78 - Fax 2590143

PROGETTO IPSAR SASSARI per percorsi di IeF

PREMESSA

Il progetto nasce dall'esigenza sentita di intraprendere dei percorsi formativi capaci di coniugare le nuove prospettive aperte dai nuovi curricula per gli istituti professionali e le concrete opportunità offerte dai vecchi curricula. Queste ultime, considerata soprattutto la drastica riduzione delle ore di laboratorio soprattutto nella classe III^a, si ritiene venga a togliere una grande opportunità per tutti gli alunni che mirano ad avere competenze pratiche nell'indirizzo scelto senza precludersi l'opportunità di conseguire il diploma al termine del quinquennio. Una ratio che, si ritiene, abbia condotto all'accordo stato-regioni sulla costruzione di percorsi comuni di I e F professionale. Riuscire a coniugare le esigenze di formazione professionale con l'offerta formativa che gli istituti professionali hanno da sempre costruito ed attuato con ottimi risultati potrebbe costituire una soluzione ottimale per implementare l'offerta formativa della nostra Regione.

A favore di questa tesi si ritiene opportuno declinare alcuni aspetti:

- Le strutture degli Istituti professionali statali sono in generale ben attrezzate per erogare attività di laboratorio di tipo pratico;
- Gli istituti professionali hanno le risorse umane per erogare corsi professionalizzanti (assistenti tecnici, oltre al personale docente)
- Si potrebbe salvaguardare l'aspetto occupazionale usufruendo del supporto operativo dei docenti in esubero, il cui numero tenderà a salire con la messa a regime della Riforma, integrando le ore nell'attività curricolare.

Si ritengono indispensabili alcune considerazioni sul nuovo impianto formativo che la Riforma ha privilegiato. Considerazioni opinabili ma frutto di uno studio attento ed approfondito della documentazione prodotta, rielaborata alla luce delle esperienze degli anni precedenti.

Il nuovo impianto, considerato il riordino dei contributi orari assegnato agli ambiti disciplinari in generale ed alle discipline in particolare, mira a creare figure professionali improntate alla managerialità più che alla praticità. Insomma, una rivoluzione rispetto al vecchio impianto. Bastano alcuni dati per supportare questa chiave di lettura: a regime, nelle classi terze si passerà dalle precedenti 18 ore settimanali di laboratorio alle 6 ore previste dal nuovo ordinamento. Nel biennio si passa dalle 6 ore precedenti alle attuali 4 ore. In pratica nel triennio si avrà una diminuzione di ore di laboratorio di ben 14 ore settimanali per un monte ore nel triennio di – 462, solo in parte recuperate (e solo per l'indirizzo sala-bar) nel quarto e quinto anno. Una

modifica che, come detto in precedenza, rivoluziona l'impianto formativo e costituisce, ovviamente alle valutazioni di scrive, una ricaduta sociale di grande portata. L'utenza che si è sino ad oggi rivolta agli Istituti Professionali statali è un'utenza particolare, per la cui definizione sarebbe esaustivo richiamare la raccomandazione con la quale le commissioni d'esame della classi terze medie sono solite accompagnare il giudizio dei licenziati: 'si consiglia l'inserimento in attività di apprendistato e/o l'iscrizione ad un istituto professionale'. Si parla quindi di un'utenza propensa all'attività pratica piuttosto che allo studio, per la quale è opportuno ritagliare percorsi individualizzati che offrano opportunità di orientamento procrastinabili, che utilizzino strategie didattiche improntate all'attività laboratoriale ed alle pratiche simulative di lavoro.

Con il nuovo impianto si andrà incontro a delle possibili ripercussioni che i professionisti del settore non possono ignorare. Se il criterio di base per una corretta programmazione è quello di ipotizzare i nuovi scenari che si dovranno affrontare e le ripercussioni che un intervento formativo dovrà produrre non si può non pensare a quale utenza si dovrà rivolgere la nuova offerta formativa. L'attuale utenza ha dei prerequisiti in termini di competenze e di propensione allo studio che non è peregrino definire in molti casi inadeguati al nuovo target imposto dalla riforma ed è ipotizzabile che si inneschino dei fenomeni, nel medio e lungo termine, di dimensioni difficilmente ipotizzabili. Non è difficile prevedere un incremento dei fallimenti formativi ed un disorientamento nella scelta di indirizzo per gli alunni provenienti dal primo ciclo di istruzione. Questo ipotetico scenario propone alcuni grandi interrogativi:

- quali strutture intercetteranno l'utenza che rinuncerà a confrontarsi con un ciclo di studi obbligatoriamente quinquennale?
- Quanti alunni sceglieranno il nuovo ordinamento 'manageriale'?
- Ci potrà essere una 'mutazione genetica' dell'utenza dei nuovi professionali?
- E, soprattutto, quanto ci vorrà per creare un'offerta formativa intermedia adeguata ai bisogni dell'utenza?
- Quanto sarebbe conveniente, anche in termini di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse umane, economiche e di strutture, sfruttare il know out maturato dagli Istituti di Istruzione professionale statale?

LA PECULIARITA' DEGLI ISTITUTI ALBERGHIERI

Quanto suesposto acquisisce un valore aggiunto negli Istituti professionali statali alberghieri nei quali, negli anni, si sono investite importanti risorse per la creazione di laboratori efficienti ed all'avanguardia. Gli alunni, da subito chiamati a vestire la divisa del settore, messi alla prova nelle attività laboratoriali pratiche senza trascurare l'aspetto formativo del cittadino grazie alle discipline dell'area comune, hanno sempre intravisto il settore nel quale trovare le migliori opportunità per valorizzare le proprie attitudini: sala-bar, cucina, e ricevimento. Il biennio a più indirizzi ha da sempre costituito un particolare fondamentale per frenare l'emorragia di abbandoni scolastici, una delle peggiori piaghe della realtà scolastica isolana e non solo. La forte riduzione delle attività laboratoriali porrebbe all'attenzione gli interrogativi precedentemente ipotizzati e potrebbe creare una situazione di disorientamento nell'utenza.

L'organizzazione di percorsi di I e F professionale in regime di sussidiarietà tra Stato e Regione potrebbe costituire un'opportunità importante per costituire un sistema di offerta formativa che potrebbe dare risposte concrete e immediate agli interrogativi proposti. Si potrebbe implementare l'attività laboratoriale del percorso ordinamentale con il supporto della RAS con le modalità che saranno esposte qui di seguito.

IMPIANTO FORMATIVO

L'IPSAR di Sassari ha scelto, per l'anno scolastico 2011/'12, di articolare l'attività didattica settimanale in cinque giorni, dal lunedì a, venerdì. Il sabato mattina, per le classi terze, si potrebbe dedicare alle attività

complementari di laboratorio, ovvero le ore aggiuntive si potrebbero diluire nell'arco dei cinque giorni di lezione curricolari.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	sabato
1	1	1	1	1	laboratorio
2	2	2	2	2	laboratorio
3	3	3	3	3	laboratorio
4	4	4	4	4	laboratorio
5	5	5	5	5	laboratorio
6	6	6	6	6	
7	laboratorio	laboratorio	laboratorio	laboratorio	
8	laboratorio			Totale 32 h	Totale 5 h

COSTI AGGIUNTIVI

Attraverso un accordo Stato-Regione, anche ripercorrendo l'esperienza effettuata nell'anno scolastico 2010/'11 con i laboratori regionali, si potrebbe ipotizzare un impiego del personale soprannumerario nelle attività laboratoriali anche ricorrendo alla flessibilità organizzativa. L'utilizzo di personale di ruolo e/o comunque abilitato dallo Stato alla disciplina consentirebbe un flessibilità organizzativa interna che consentirebbe di affidare un'intera classe allo stesso docente con un ritorno didattico di notevole valenza.

Classe terza

- ore aggiuntive laboratorio (es. Cucina): totale 5.

Pertanto l'intero corso triennale vedrebbe un potenziamento di ore di attività laboratoriali di 5 ore settimanali, fa effettuare al terzo anno di specializzazione, per un incremento di 155 ore nell'anno (5h settimanali per 33 settimane).

In pratica per i vari settori (per il nuovo ordinamento rinominati: cucina, sala e vendita, accoglienza turistica) al termine del triennio il monte ore dei laboratori per settore sarebbe di 485 suddivisi secondo il prospetto appresso indicato:

Ore settimanali Classe I [^]	Ore settimanali Classe II [^]	Ore settimanali Classe III [^]	Ore aggiuntive	Totale h	N° classi (ipotesi)	Totali
2 h X33= 66	2 h X33= 66	6hx 33= 198	5 h 155 h	485	9	4.385

Tenuto conto il costo di un'ora aggiuntiva per il personale docente interno alla scuola il costo per l'implementazione di un intero corso sarebbe: **euro 52,46 x 155 ore = 8.131,3** euro per corso. Nell'ipotesi prospettata, per 9 corsi si avrebbe un costo totale per l'Istituto di **euro 73,181,7** per le

attività di docenza. Naturalmente l'ipotesi prevede il numero delle classi terze attualmente presenti nel nostro Istituto. E' importante sottolineare che:

- al terzo anno non tutti i ragazzi sceglieranno il percorso integrativo;
- molti alunni potrebbero non avere i requisiti (es. non più del 20% di assenze sul monte ore del biennio);
- pertanto non è difficile ipotizzare che il n° di gruppi per le attività integrative sarebbe certamente inferiore al n° delle classi terze, con un risparmio notevole rispetto all'ipotesi formulata.

Collaboratori scolastici e assistenti tecnici

Tenuto conto che per garantire la pulizia dei laboratori potrebbe essere sufficiente un collaboratore scolastico ogni due classi, il costo per garantire la pulizia nei laboratori potrebbe ipotizzarsi come segue:

ore aggiuntive annue per classe: $155 \text{ h} \times 2 = 310 / 2 = 155$ ore aggiuntive per collaboratore per classe per anno. Costo orario del collaboratore 16,00 euro *155 h= 2.480 euro per 2 classi (1.240,00 per una classe).

Tenuto conto che le attività di laboratorio richiedono il supporto di un assistente tecnico per ogni ora di attività il costo annuo aggiuntivo per classe si ipotizza ne seguente modo: ore aggiuntive annue per classe: 155 h. Costo orario dell'Assistente 17,00 euro *155 h= 2.635,00 euro per classe.

Per un'analisi completa dei corsi non può non tenersi conto del carico aggiuntivo di lavoro a carico degli Uffici di segreteria. Alla luce dei costi aggiuntivi previsti dai vari progetti si può ipotizzare un impegno aggiuntivo per la segreteria di 50 h annue. Al costo di 17,00 euro orari si avrebbe un costo aggiuntivo di euro 850,00.

Contributi per attività di laboratorio.

Al costo delle docenze va aggiunto quello delle altre componenti di spesa necessarie a garantire lo svolgimento delle attività. Una previsione fondamentale per rendere effettivo il potenziamento laboratoriale anche dal punto di vista sostanziale con attività altamente professionalizzanti improntate alla pratica.

A titolo esemplificativo si riportano le spese ipotizzate, sulla scorta dei costi programmati per le classi terze del nostro istituto.

Il budget di spesa per le esercitazioni delle classi terze è attualmente fissato in euro 70,00 settimanali. Un budget limitato legato alla scarsità di risorse disponibili negli ultimi anni. Sentito il parere dei docenti di laboratorio una cifra adeguata ad esercitazioni adeguate al livello di formazione richiesto in uscita potrebbe essere di 100-150 euro (si ipotizza anche l'utilizzo di materie prime 'nobili', almeno per le esercitazioni di fine corso).

Pertanto la spesa aggiuntiva potrebbe essere di:

spesa settimanale (media)	N° settimane	Totale per classe	N° classi	Totale annuo
125 euro	33	4.125,00 euro	9	37.125,00 euro

IPOTESI DI COSTI PER UN CORSO di I e F

Alla luce di quanto suesposto si può ipotizzare un costo per corso integrativo per le classi terze così articolato:

Costo per classe	
Docenza	8.131,3
Collaboratore scolastico	1.240,00
Assistente tecnico	2.635,00
Assistente amministrativo	850,00
Spese materiale	4.125,00
Totale costo corso	<u>16.981,30</u>

Il Dirigente Scolastico

Prof. Roberto Cesaraccio